

Tab.12**Termine di sorgente inviluppo applicato alla centrale di St. Alban****Stima dei valori massimi sul territorio italiano delle dosi da inalazione (mSv), a 48 ore dall'evento, associate ai radionuclidi più rilevanti**

RADIO NUCLIDI	Dose eff. Inalaz. adulti	Dose eq. Tiroide Inalazione Adulti	Dose eff. Inalaz. bambini	Dose eq. Tiroide Inalazione Bambini	Dose eff. Inalaz. lattanti	Dose eq. Tiroide Inalaz. lattanti	Dose eq organo critico Adulti	Dose eq organo critico Bambini	Dose eq organo critico lattanti	Dep. ne al suolo valori massimi Bq /mq
I 131	2	40	3,5	70	2,5	50	vedi tiroide	vedi tiroide	vedi tiroide	$10^5 - 10^6$
Sr 90	0,1	0,002	0,1	0,002	0,05	0,002	1	1	0,5	$10^3 - 10^4$
Cs 134	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	3	0,5	0,1	$10^5 - 10^6$
Cs 137	0,08	0,08	0,04	0,04	0,02	0,02	0,2	0,2	0,1	$10^4 - 10^5$
Te 132	0,5	6	0,7	10	0,7	11	vedi tiroide	vedi tiroide	vedi tiroide	$10^5 - 10^6$
Ce 144	0,2	0,0004	0,2	0,0004	0,06	0,0003	1	1	0,5	$10^3 - 10^4$

Dalle tabelle 11 e 12 emerge che le dosi derivanti dallo Iodio sono significativamente superiori a quelle degli altri radionuclidi. I valori di deposizione al suolo, se confrontati con le contaminazioni superficiali che possono dar luogo a dosi significative (ved ad es. Manuale Operativo CEVaD), evidenziano come non ci si debbano aspettare contributi dominanti alla dose da questa fonte di esposizione.

